

I SINDACATI

# Le forze dell'ordine: «Chi non si dissocia è complice»

Tra le divise monta la rabbia: «Non sono persone pacifiche, ma delinquenti che adesso devono finire in galera»

■ Da una parte c'è l'illegalità, quella di centri sociali e antagonisti vari coccolati dai partiti di sinistra; dall'altra ci sono le forze dell'ordine che tornano a denunciare il clima d'odio nei loro confronti. Uno dei primi a intervenire sulle violenze subite a Bologna è Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, il sindacato autonomo di polizia: «Gli scontri sono stati messi in atto in modo preordinato da persone con evidente indole criminale. Non si tratta di manifestanti, ma di criminali professionisti del disordine». Paoloni prosegue: «Hanno usato bastoni, mazze, fumogeni e bombe carta. Il corteo è stata solo l'occasione per creare disordini. Le immagini sono inequivocabili e questa volta nessuno potrà strumentalizzare l'operato delle forze dell'ordine. Ora ci aspettiamo una netta presa di distanza da parte di tutti, diversamente, significa essere complici di questi delinquenti». L'attesa sarà vana.

Si è unita alla protesta anche l'Unione Sindacale Finanziari: «Non è più tollerabile che gli uomini in divisa subiscano quotidianamente minacce,

insulti e aggressioni durante l'esercizio delle proprie funzioni». Il sindacato invoca «strumenti normativi che offrano una reale deterrenza», in particolare «un Daspo economico che colpisca i delinquenti che attaccano gli agenti». «Bisogna prevedere anche sanzioni economiche», aggiunge. Anche il sindacato Sim dei carabinieri esprime «profonda condanna»: «È fondamentale che la politica intervenga con urgenza per definire misure ancora più severe e restrittive, in grado di prevenire simili disordini, e per tutelare il lavoro degli uomini e delle donne delle forze dell'ordine, fornendo strumenti e risorse adeguate».

Il sindacato dei carabinieri si è messo a disposizione degli agenti aggrediti «con ogni tipo di supporto, anche con la tutela legale». Proseguiamo. Per il sindacato di polizia Silp-Cgil «questi eventi inaccettabili ci riportano purtroppo a una situazione che già conosciamo, dove le lavoratrici e i lavoratori in divisa si trovano spesso a dover affrontare le conseguenze di tensioni sociali e scontri pubblici, senza che vengano adeguatamente pro-

tetti e rispettati». Il Mosap, sindacato autonomo della polizia, chiede di approvare subito il decreto sicurezza «e che i facinorosi finiscano in galera, perché» - evidenzia il segretario Fabio Conestà - «chi aggredisce un appartenente alle forze dell'ordine è un criminale. I colleghi del reparto mobile» - si torna sui fatti - «si sono visti lanciare addosso di tutto, ci sono stati feriti. Questo non è un modo di manifestare: questa è delinquenza, e come tale va punita».

Chi si aspettava dalla sinistra un attestato di stima alle divise, anche minimo, è rimasto deluso.

**AL.GON.**



Peso: 17%